

COMUNE DI MONTESCUDAIO

REGOLAMENTO URBANISTICO

**Variante di manutenzione con procedura semplificata
ai sensi art. 30 L.R. 65/14**

Responsabile del procedimento:

Arch. Paola Pollina

Responsabile Area Tecnica Comune di Montescudaio

Progettista della Variante:

Arch. Giovanni Giusti

Dicembre 2015

COMUNE DI MONTESCUDAIO

REGOLAMENTO URBANISTICO

Variante di manutenzione con procedura semplificata ai sensi art. 30 L.R. 65/14

Relazione Tecnica

Il Comune di Montescudaio è dotato di Regolamento urbanistico approvato con Del. C.C. n. 50 del 28.12.2011.

La variante in oggetto riveste mero carattere manutentivo, in quanto volta principalmente ad apportare chiarimenti e/o precisazioni puntuali della normativa e degli elaborati tecnici, al fine di consentire una più efficace attuazione degli interventi e senza introduzione di alcun contenuto urbanistico innovativo rispetto all'impianto dello strumento urbanistico vigente.

La variante è relativa ai seguenti aspetti:

- 1) Modifiche puntuali all'articolato normativo con carattere di precisazione e/o chiarimento rispetto alla disciplina vigente;
- 2) Modifiche ed integrazioni alle Schede Norma n. 5 e 9 di cui all'Allegato I delle NTA, volte a precisare le modalità di attuazione e le destinazioni ammissibili per i relativi interventi;
- 3) Modifiche cartografiche alla Tav. 4 del RU per l'adeguamento di previsioni puntuali per esigenze di pubblico interesse e a seguito di manifestazioni di volontà da parte dei soggetti interessati;
- 4) Rettifica di refusi grafici nella Tav. 6 di R.U.

In presenza delle seguenti caratteristiche:

- a) Le previsioni di cui ai punti 2 e 3 sono tutte interne al territorio urbanizzato come definito ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/14;
- b) Le variazioni proposte non comportano incremento di carico urbanistico rispetto al Regolamento urbanistico vigente e non comportano variante al Piano Strutturale;

si ritiene vi siano i presupposti per ricondurre la procedura di variante alla fattispecie di cui all'art. 30 comma 2 della L.R. 65/14 "Norme per il governo del territorio" (varianti semplificate al piano operativo), secondo il procedimento di cui al successivo art. 32.

Di seguito vengono descritte le variazioni proposte al Regolamento Urbanistico:

1) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NTA

1.1) Art. 5 – Piani Attuativi

Al fine di favorire una più efficiente gestione degli interventi di iniziativa privata convenzionata da parte dell'Amministrazione Comunale, si ritiene opportuno inserire in calce all'articolo il seguente comma:

“In sede di approvazione dei Piani Attuativi di iniziativa privata convenzionata o altri interventi soggetti a convenzione, l'Amministrazione Comunale può prescrivere al soggetto attuatore l'esecuzione di opere pubbliche in sostituzione di quelle individuate dalla Scheda Norma, purché rispondenti a finalità di pubblico interesse e fermi restando gli impegni economici a carico dello stesso attuatore, senza che ciò comporti variante allo strumento urbanistico.”

1.2) Art. 30 – Tessuto urbano di formazione recente (Zona B)

Si ritiene opportuni precisare il disposto del comma 4, relativo alla possibilità di interventi di nuova edificazione nei lotti liberi presenti all'interno di detto ambito, in modo da determinare univoche interpretazioni nell'applicazione dello stesso. Si propone quindi di eliminare il riferimento ad eventuali potenzialità residue del previgente PdF e definire in modo esplicito i parametri da rispettare in tutte le aree con la destinazione di cui al citato articolo. Tali parametri sono determinati, in analogia con quelli della zona B1/n del precedente strumento urbanistico, come segue:

If = 1 mc/mq H max 7,5 m Rc 30%

Distacco dei fabbricati dai confini: 5 m Distacco tra fabbricati: 10m

I nuovi interventi edilizi sono autorizzati nel rispetto del dimensionamento disponibile di R.U. (pari a 11 abitanti insediabili per 70 mq/ab di SUL), ai sensi dell'art. 22 comma 4 delle presenti NTA.

1.3) Art. 43 – Disciplina del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale

Al punto a. del comma 3, relativo alla possibilità di ampliamento una tantum per le esigenze abitative di soggetti residenti, si ritiene opportuno riportare la disposizione già presente per gli ambiti urbanizzati, che dà facoltà all'Amministrazione di valutare situazioni collegate a particolari esigenze abitative sulla base di specifica documentazione.

Si ritiene inoltre opportuno chiarire che tali ampliamenti una tantum possono essere anche collegati al contestuale cambio d'uso disciplinato al successivo art. 45, purché non concorrano alla formazione di più di unità abitativa in aumento rispetto alla situazione legittimamente esistente.

1.4) Art. 45 – Mutamento delle destinazioni d'uso del patrimonio edilizio esistente

Si apportano al comma 6 alcune precisazioni finalizzate alla corretta applicazione della norma.

1.5) Art. 75 – Norme finali

Si apportano al comma 2 alcune precisazioni finalizzate a garantire la necessaria flessibilità in fase di formazione ed approvazione dei Piani Attuativi disciplinati dal R.U.

1.6) Art. 28 – Prescrizioni sulle modalità di intervento nel centro storico

Si introduce con il comma 2 la possibilità di motivata deroga dalle prescrizioni in oggetto, previa analisi dell'organismo edilizio esistente e subordinatamente al positivo parere della commissione paesaggistica comunale o altro organo tecnico consultivo.

2) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE SCHEDE NORMA – Allegato I delle NTA

2.1) Scheda n. 5 – Area “Monumento” (UTOE M2)

L'intervento prevede la realizzazione di una struttura privata convenzionata come punto informazioni turistico. La Variante propone la possibilità di realizzare, nel rispetto del dimensionamento previsto ed in collegamento con il punto informazioni, annessi spazi per esposizione e vendita prodotti locali.

2.2) Scheda n. 9 – Comparto Via del Bandello (UTOE M2)

La previsione relativa al completamento di un lotto residenziale è stata ripristinata dal RU a seguito di sentenza legale. Date le caratteristiche dell'area e la natura esclusivamente privata dell'intervento, la variante proposta prevede l'eliminazione dell'obbligo di convenzione con l'Amministrazione Comunale e la possibilità di realizzare l'intervento anche per lotti funzionali distinti, in base alle rispettive proprietà.

3) MODIFICHE AGLI ELABORATI GRAFICI

3.1) Tavola n. 4 – Quadro di dettaglio dell'Urbano - Fiorino

Per esigenze di interesse pubblico l'area a parcheggio pubblico in adiacenza alla Scuola di Fiorino viene destinata ad area scolastica, in ampliamento delle aree di servizio alla struttura esistente. E' opportuno sottolineare che nelle vicinanze vi sono già spazi a parcheggio pubblico di dimensioni adeguate al fabbisogno locale, quindi si ritiene che la variante proposta non incida negativamente sulla qualità del tessuto urbano esistente ma anzi costituisca un significativo potenziamento qualitativo dell'area scolastica.

3.2) Tavola n. 4 – Quadro di dettaglio dell'Urbano - Fiorino

A seguito di manifestazione di volontà da parte dei soggetti interessati, viene eliminata la previsione di espansione residenziale individuata come comparto 11, riconducendo la zona interessata alla destinazione agricola delle aree contermini.

4) CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI

4.1) Tavola n. 6 – Centro Storico di Montescudaio

Per mero errore materiale la legenda della tavola presenta colori non corrispondenti con le indicazioni di intervento graficizzate. Vengono pertanto apportate le necessarie rettifiche.

STRALCIO DELLE NTA CON LE MODIFICHE PROPOSTE

(in rosso le integrazioni, in ~~barrate~~ gli stralci)

Art.5 - Piani Attuativi (P.A.)

1. I Piani Attuativi (P.A.) sono atti di governo del territorio di attuazione del Regolamento Urbanistico ai fini del coordinamento degli interventi sul territorio comunale.
2. Ciascun piano attuativo può avere, in rapporto agli interventi previsti, i contenuti e l'efficacia di una o più delle tipologie di piano (articoli 70-74 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1):
 - PL - Piani di lottizzazione
 - PEEP - Piani per l'edilizia economica e popolare
 - PIP - Piani per gli insediamenti produttivi
 - PDR - Piani di recupero del patrimonio edilizio
 - PCRI - Programmi complessi di riqualificazione insediativa
3. L'atto di approvazione del P.A. individua le leggi di riferimento e gli immobili soggetti ad espropriazione ai sensi delle leggi stesse.
4. I Piani Attuativi, quali atti di governo del territorio di cui all'art. 10 della L.R. 1/05, devono essere sottoposti a procedura di valutazione integrata, in coerenza con la normativa vigente, ove soggetti a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 11 L.R. 1/2005 così come modificato dall'art 36 della L.R. 10/2010.
5. La realizzazione dei P.A. di iniziativa privata è subordinata alla stipula della convenzione che regola i rapporti tra le proprietà interessate ed il comune. E' facoltà dell'Amministrazione subordinare a specifica convenzione anche interventi non soggetti a Piano Attuativo, qualora la loro attuazione sia collegata alla realizzazione di opere di urbanizzazione pubblica e/o sistemazioni di carattere ambientale e paesaggistico.
6. Le aree per le quali, in rapporto alla loro complessità e rilevanza, ogni intervento è subordinato alla formazione ed attuazione di un Piano Urbanistico Attuativo (P.A.), sono individuate e campite con apposita simbologia sui grafici del Regolamento Urbanistico. Le direttive da rispettare nella definizione del P.A. sono descritte nell'Allegato I delle presenti norme.
7. Nelle aree soggette obbligatoriamente a P.A., nelle more di formazione dello stesso non è ammessa alcuna trasformazione degli immobili ivi ricadenti, ad eccezione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, strettamente finalizzati ad assicurarne i requisiti minimi indispensabili di abitabilità o agibilità. Le Schede norma di cui all'Allegato I delle presenti NTA possono contenere disposizioni specifiche in merito a singoli comparti.
8. In sede di approvazione dei Piani Attuativi di iniziativa privata convenzionata o altri interventi soggetti a convenzione, l'Amministrazione Comunale può prescrivere al soggetto attuatore l'esecuzione di opere pubbliche in sostituzione di quelle individuate dalla Scheda Norma, purché rispondenti a finalità di pubblico interesse e fermi restando gli impegni economici a carico dello stesso attuatore, senza che ciò comporti variante allo strumento urbanistico.

ART. 30 comma 4

Nelle sottozone B1 sono consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione edilizia e sostituzione edilizia, nel rispetto del volume legittimo sul lotto. E' inoltre consentita la realizzazione di nuovi interventi edilizi ~~qualora il lotto disponga di residua potenzialità edificatoria in base ai parametri del previgente PdF~~ nel rispetto dei seguenti parametri: $I_f = 1 \text{ mc/mq}$ H max 7,5 m Rc 30% Distanza dai confini: 5 m I nuovi interventi edilizi sono autorizzati nel rispetto del dimensionamento disponibile di R.U. (pari a 11 abitanti insediabili per 70 mq/ab di SUL), ai sensi dell'art. 22 comma 4 delle presenti NTA.

ART. 43 comma 3

3. Edifici a destinazione non agricola

Gli elaborati di Regolamento Urbanistico individuano, all'interno del territorio rurale, gli edifici di valore storico, tipologico e testimoniale, per i quali è predisposta una specifica disciplina contenuta nell'art. 44 delle presenti norme. Per tali edifici sono ammessi gli interventi previsti dal predetto articolo nel rispetto dei caratteri architettonici, tipologici e formali esistenti.

Per gli edifici privi di valore architettonico-ambientale e per gli edifici non schedati sono ammessi i seguenti interventi, subordinatamente alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'assenza di caratteri storico-architettonici di rilievo:

a. per gli edifici a prevalente destinazione residenziale sono ammessi interventi di:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- sostituzione edilizia

Per tali fabbricati sono inoltre consentiti, al fine del miglioramento delle condizioni abitative e solo per i residenti nel comune alla data del 31.12 dell'anno precedente all'adozione del presente R.U., ampliamenti "unantum" per unità abitativa (con esclusione dei vani accessori indipendenti ma comprensiva dei vani accessori diretti) fino al raggiungimento dei 110 mq complessivi. **L'Amministrazione Comunale potrà valutare, sulla base di specifica documentazione, la possibilità di ampliamenti collegati a particolari esigenze abitative.**

Tali ampliamenti devono essere finalizzati alla riqualificazione tipologica e formale ed attuati secondo appropriate regole di crescita o di aggregazione del tipo edilizio.

Gli interventi non devono comportare un aumento delle unità abitative e devono essere finalizzati alla riqualificazione tipologica e formale ed attuati secondo appropriate regole di crescita o di aggregazione del tipo edilizio;

La possibilità di ampliamenti funzionali è inoltre consentita per interventi finalizzati alla realizzazione di spazi per attività culturali e/o artistiche di comprovato livello nazionale e internazionale, da disciplinare mediante apposita convenzione con l'amministrazione comunale che ne definisca la modalità di esercizio e gestione, anche per attività e manifestazioni di

interesse pubblico. Gli ampliamenti per tali funzioni possono raggiungere la superficie massima di 50 mq di slp. Tali ampliamenti dovranno avere la finalità di miglioramento e riqualificazione dell'edificio esistente ed essere inseriti adeguatamente nel contesto paesaggistico rurale.

- b. per gli edifici a destinazione non residenziale: per gli edifici di valore tipologico nullo (scheda o dimostrazione) sono ammessi interventi di:
- manutenzione ordinaria;
 - manutenzione straordinaria;
 - Restauro e risanamento conservativo;
 - ristrutturazione edilizia;
 - sostituzione edilizia;

E' ammesso il cambio di destinazione d'uso, nel rispetto delle disposizioni degli art. 41 e 45 delle presenti norme, subordinatamente all'approvazione di un Piano di Recupero esteso all'intero complesso edilizio ed alle sue pertinenze e finalizzato alla riqualificazione del patrimonio edilizio.

Contestualmente agli interventi di cui all'art. 45 comma 6 delle presenti Norme, sono inoltre consentiti gli ampliamenti a tantum di cui al precedente punto "a", limitatamente agli interventi che prevedano la formazione di un numero di unità abitative non superiore ad una rispetto alla situazione legittimamente esistente alla data di adozione del R.U.

ART. 45 comma 6

6. Il mutamento di destinazione ad uso residenziale da altri usi è consentito esclusivamente **in presenza di almeno una delle seguenti condizioni**:
- a. per fabbricati di proprietà di cittadini residenti al 31.12 dell'anno precedente alla data di adozione del presente Regolamento, per le proprie esigenze abitative e per quelle dei propri congiunti fino al secondo grado di parentela. In questo senso, fanno fede il titolo di proprietà e la situazione giuridica dei suoli alla data di cui sopra; in nessun caso potranno essere oggetto di interventi edilizi i terreni ceduti o frazionati dopo tale data. I suddetti requisiti dovranno essere dimostrati al momento della richiesta di titolo abilitativo, il cui rilascio sarà subordinato alla stipula di atto unilaterale d'obbligo con impegno al non trasferimento del bene per un periodo minimo di anni dieci dalla certificazione di abitabilità e conseguente garanzia fideiussoria. L'Amministrazione Comunale potrà valutare, sulla base di specifica documentazione, la possibilità di mutamenti di destinazione d'uso collegati a particolari esigenze abitative.
- b. Per fabbricati ricadenti all'interno di proprietà fondiaria di estensione pari o superiore a 8 ha, per le quali sia dimostrata la conduzione agricola in atto, anche da parte di soggetti diversi dagli IAP, e la non necessità dei fabbricati in oggetto all'esercizio della stessa. Tali interventi sono subordinati alla formazione di Piano di Recupero convenzionato o **Piano Aziendale nei casi di cui all'art. 82 della L.R. 65/14.**

Art. 75 - Norme finali

1. In attuazione delle indicazioni e risultati dei rapporti di VAS e valutazione integrata, per i piani attuativi previsti nelle schede norma ed i permessi a costruire convenzionati al di sopra dei 450 mc. di intervento, in conformità con le norme degli interventi della Variante anticipatrice, è prevista la contribuzione aggiuntiva per implementazione nella rete idrica comunale ed opere relative di smaltimento dei rifiuti e scarichi fognari di €. 30,00/mq. SUL, da riportare nelle singole convenzioni urbanistiche.
2. Non costituiscono variante al Regolamento Urbanistico: le variazioni delle superfici dei lotti e dei comparti entro il limite max del 5% **10%** qualora in seguito alla progettazione esecutiva dei piani, si rilevassero ampie discordanze tra la cartografia di piano e i rilievi delle aree. **Eventuali variazioni in riduzione sono sempre ammesse qualora non in contrasto con specifiche prescrizioni e/o disposizioni del R.U.**

Art. 28 - Prescrizioni sulle modalità di intervento nel centro storico

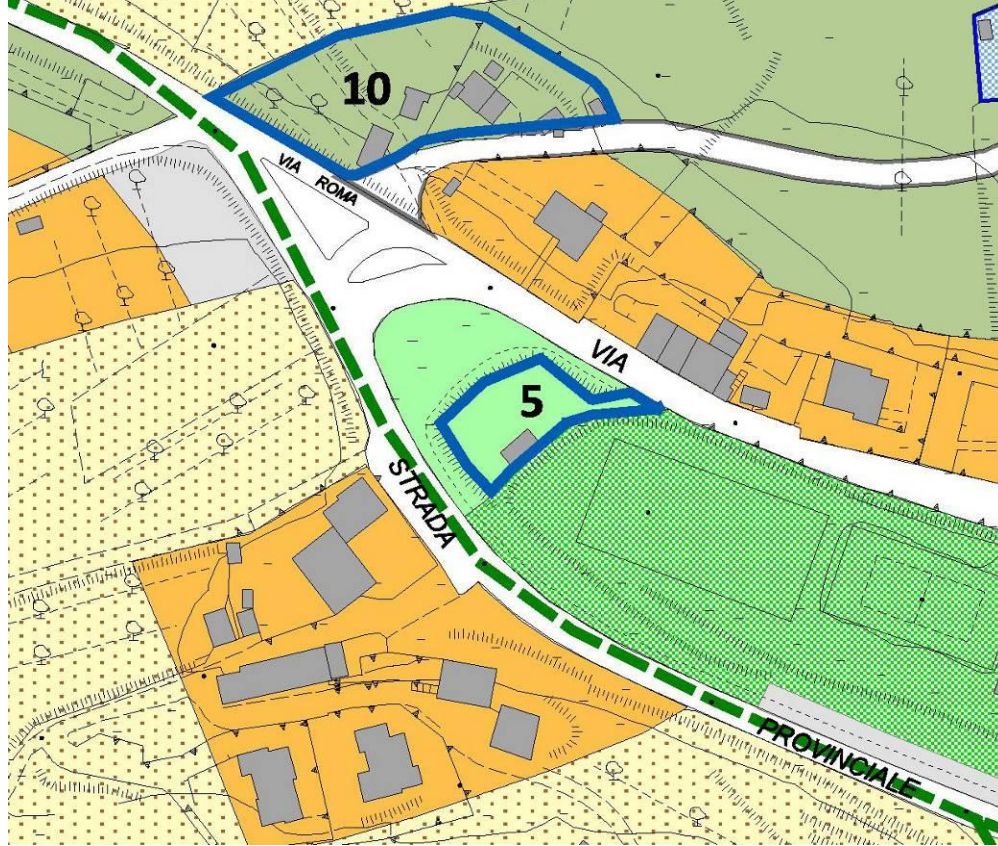
1. In tutte le sottozone del Centro Storico è prescritto:

(omissis)

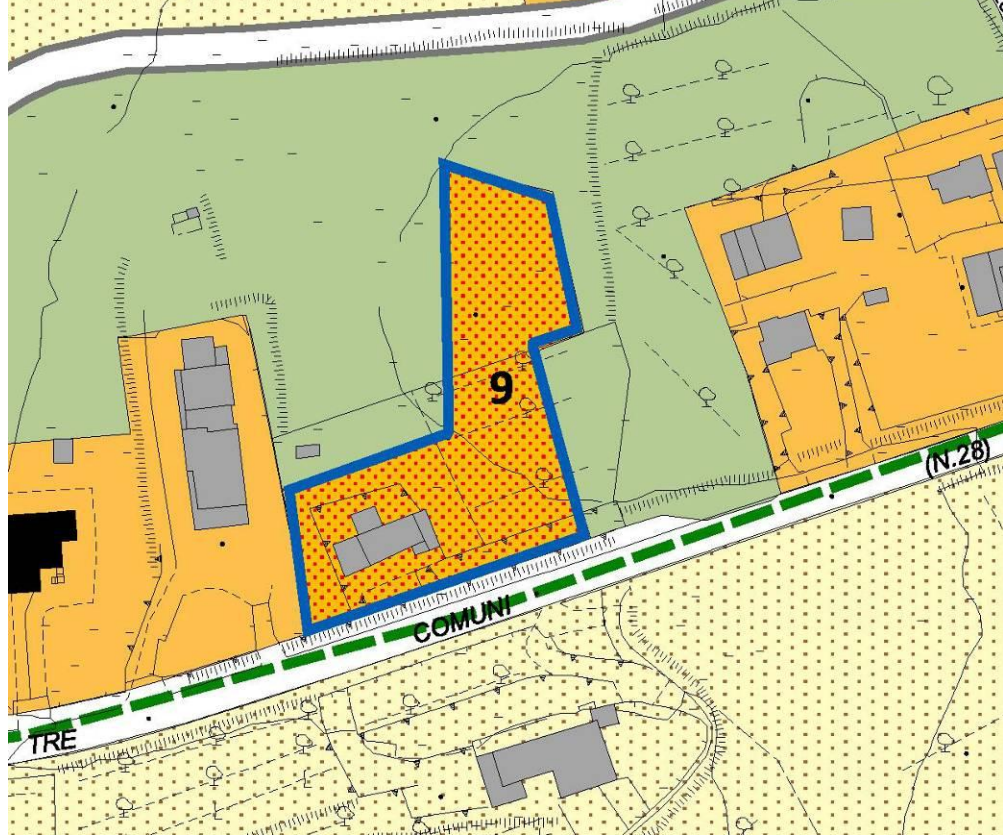
2. **E' ammessa l'attuazione di interventi in difformità rispetto alle prescrizioni di cui al precedente comma, purché supportati da approfondita analisi dell'organismo edilizio che dimostri, mediante idonea documentazione allegata al progetto, la compatibilità e la coerenza degli interventi rispetto al contesto paesaggistico, urbanistico ed architettonico. L'ammissibilità di tali interventi è comunque subordinata al positivo parere della commissione paesaggistica o altro organo tecnico consultivo istituito dall'Amministrazione Comunale.**

STRALCIO DELLE SCHEDE NORMA CON LE MODIFICHE PROPOSTE

(in rosso le integrazioni, in ~~barrate~~ gli stralci)

U.T.O.E. M2 Trasformazione M2/2	SCHEDA NORMA dell'area "Monumento"
Estratto dalla cartografia del RU	
1. Destinazione urbanistica del comparto	Servizi privati e pubblici
2. Strumento di attuazione	Permesso a costruire convenzionato per realizzazione servizi privati, ufficio e locale per informazione turistica con annessi spazi per esposizione e vendita prodotti locali.
3. Dati Urbanistici e dimensionali	Superficie totale del lotto = mq. 580 Recupero del fabbricato esistente con possibilità di incremento del 30% della superficie attuale per servizi privati (agenzia privata) e punto di informazione turistica ad uso pubblico. H max 3,00 ml con obbligo di piantumazione alta sul lato valle - 5 ml. dai confini
4. Caratteristiche funzionali e morfologiche	Destinazione ammissibile = Servizi pubblici e privati, attività commerciale limitamento alla esposizione e vendita prodotti locali. Tipologia e finiture equiparate a quelle del centro storico di cui all'art. 28 delle NTA.
5. Accessi distribuzione viaria infrastrutture e servizi	Accesso da strada pubblica. Allaccio alla rete fognaria comunale esistente sul tratto della SP dei 3 comuni. Approvvigionamento idrico da acquedotto comunale.
6. Interventi di	Progetto dettagliato smaltimento acque piovane e piantumazione verde.

riqualificazione e protezione ambientale																					
7. Standard urbanistici	Monetizzazione standard D.M. 1444/68																				
8. Condizioni alla trasformazione	Obbligo di destinazione a servizi pubblici di parte dei locali (punto di informazione turistico) e realizzazione delle opere di sistemazione a verde su progetto dettagliato approvato dall'UTC. Prescrizioni ambientali di cui al Titolo VI Capo II delle NTA del R.U.																				
9. Vincoli	Vincolo sismico																				
10. Prescrizioni e orientamenti per la formazione del piano	La progettazione dovrà prevedere la schermatura totale con verde d'alto fusto alle spalle del monumento ed una progettazione unitaria per le sistemazioni esterne, i giardini, le recinzioni, l'illuminazione degli spazi esterni e i percorsi pedonali.																				
11. Fattibilità degli interventi	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">Edificato</th> </tr> <tr> <th colspan="4">Grado di Pericolosità</th> </tr> <tr> <th>Classe di Pericolosità Geomorfologica</th> <th>Classe di Pericolosità Idraulica</th> <th colspan="2">Classe di Pericolosità Sismica</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>G.2</td> <td>I.1</td> <td colspan="2">S.3</td> </tr> <tr> <td>Classe di Fattibilità F2</td> <td>F1</td> <td colspan="2">F3</td> </tr> </tbody> </table>	Edificato				Grado di Pericolosità				Classe di Pericolosità Geomorfologica	Classe di Pericolosità Idraulica	Classe di Pericolosità Sismica		G.2	I.1	S.3		Classe di Fattibilità F2	F1	F3	
Edificato																					
Grado di Pericolosità																					
Classe di Pericolosità Geomorfologica	Classe di Pericolosità Idraulica	Classe di Pericolosità Sismica																			
G.2	I.1	S.3																			
Classe di Fattibilità F2	F1	F3																			

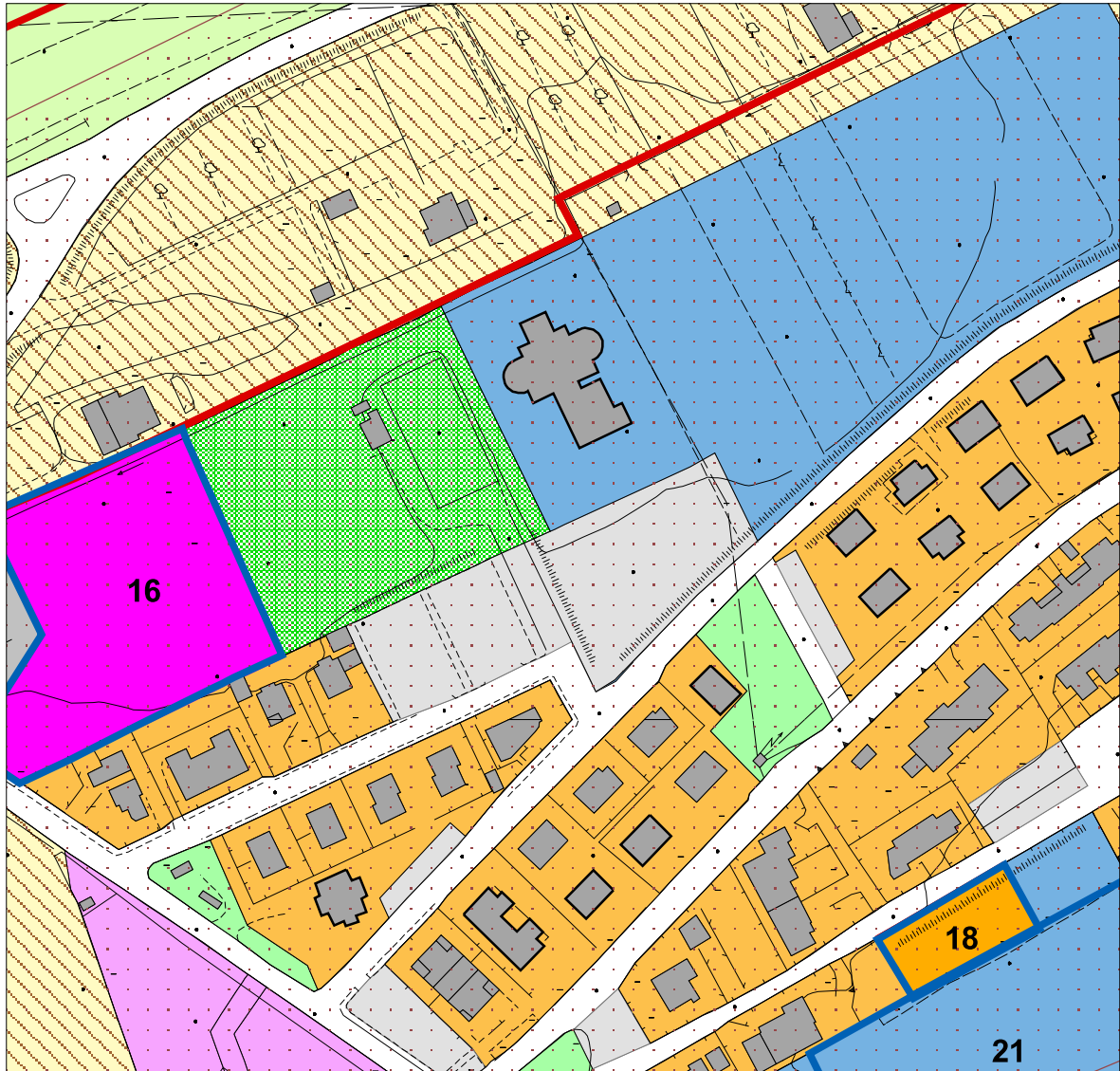
<p>U.T.O.E. M2 trasformazione M2/6</p>	<p>SCHEDA NORMA dell'area “P.d.L. Comparto Via del Bandello”</p>
<p><i>Estratto dalla cartografia del RU</i></p>	
<p>1. Destinazione urbanistica del comparto</p>	<p>Zona B3 - Previsione ripristinate di Pdf - (in attuazione della sentenza Tribunale Amministrativo regionale per la Toscana n. 1265 Anno 2006 - zona B1 16/a)</p>
<p>2. Strumento di attuazione</p>	<p>Piano di lottizzazione Permesso a costruire</p>
<p>3. Dati Urbanistici e dimensionali</p>	<p>Superficie totale del lotto comparto = mq. 3000 compresa area ricadente in fascia di rispetto stradale (20 ml. di profondità) senza potenzialità edificatorie come indicato nella Variante al Pdf approvata con Del. C.C. 72 del 04.11.1996. A seguito della sentenza TAR 1265/2006 l'area rimanente risulta edificabile con i seguenti parametri : If = 1,00 - Rc 30% - distanze tra fabbricati 10 ml. -H max 7,50 ml . - distanze confini 5,00 ml. - indice di piantumazione 0,03 Devono essere detratte le volumetrie assentite eventualmente presenti all'interno dell'area.</p>
<p>4. Caratteristiche funzionali e morfologiche</p>	<p>Destinazione ammissibile = Residenza Tipologia (case uni o bifamiliari / casa in linea / casa a schiera)</p>
<p>5. Accessi distribuzione viaria</p>	<p>Accesso da strada privata. Scarichi fognari fossa imhoff e depuratore e/o fitodepurazione. Allaccio alla rete acquedotto pubblico sulla SP e adeguamento</p>

infrastrutture e servizi	della portata per il nuovo carico urbanistico come da indicazioni ASA.			
6. Interventi di riqualificazione e protezione ambientale	Progetto dettagliato smaltimento acque piovane e cisterne di accumulo a rilascio graduale. Adeguamento e miglioramento viabilità di accesso.			
7. Standard urbanistici	Standard D.M. 1444/68 o monetizzazione. Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria			
8. Condizioni alla trasformazione	Progetto dettagliato della viabilità di accesso, parcheggi privati, aree a verde e reti tecnologiche. Obbligatorio planivolumetrico complessivo e contributo per implementazione rete idrica comunale ed oneri di smaltimento. Prescrizioni ambientali di cui al Titolo VI Capo II delle NTA del R.U.			
9. Vincoli	Vincolo sismico e vincolo idrogeologico.			
10. Prescrizioni e orientamenti per la formazione del piano	I nuovi edifici dovranno conformarsi alla natura del terreno utilizzando la soluzione più idonea per limitare sbancamenti e terrazzamenti superiori a 1,50 ml. Gli interventi possono essere eseguiti sulle singole proprietà anche per lotti funzionali esecutivi, attraverso permessi a costruire distinti.			
11. Fattibilità degli interventi	Edificato			
	Grado di Pericolosità			
		Classe di Pericolosità Geomorfologica	Classe di Pericolosità Idraulica	Classe di Pericolosità Sismica
		G.1	G.2	I.1 S.3
	Classe di Fattibilità	F2	F2	F1 F3
	Viabilità			
	Grado di Pericolosità			
		Classe di Pericolosità Geomorfologica	Classe di Pericolosità Idraulica	Classe di Pericolosità Sismica
		G.1	G.2	I.1 S.3
	Classe di Fattibilità	F1	F2	F1 F3

ESTRATTO CARTOGRAFICO DELLE VARIAZIONI ALLA TAV. 4 DI R.U.)

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
Estratto Tav. 4 - Scala 1:2000

FIORINO - MODIFICA PERIMETRO ZONA F AREA SCOLASTICA

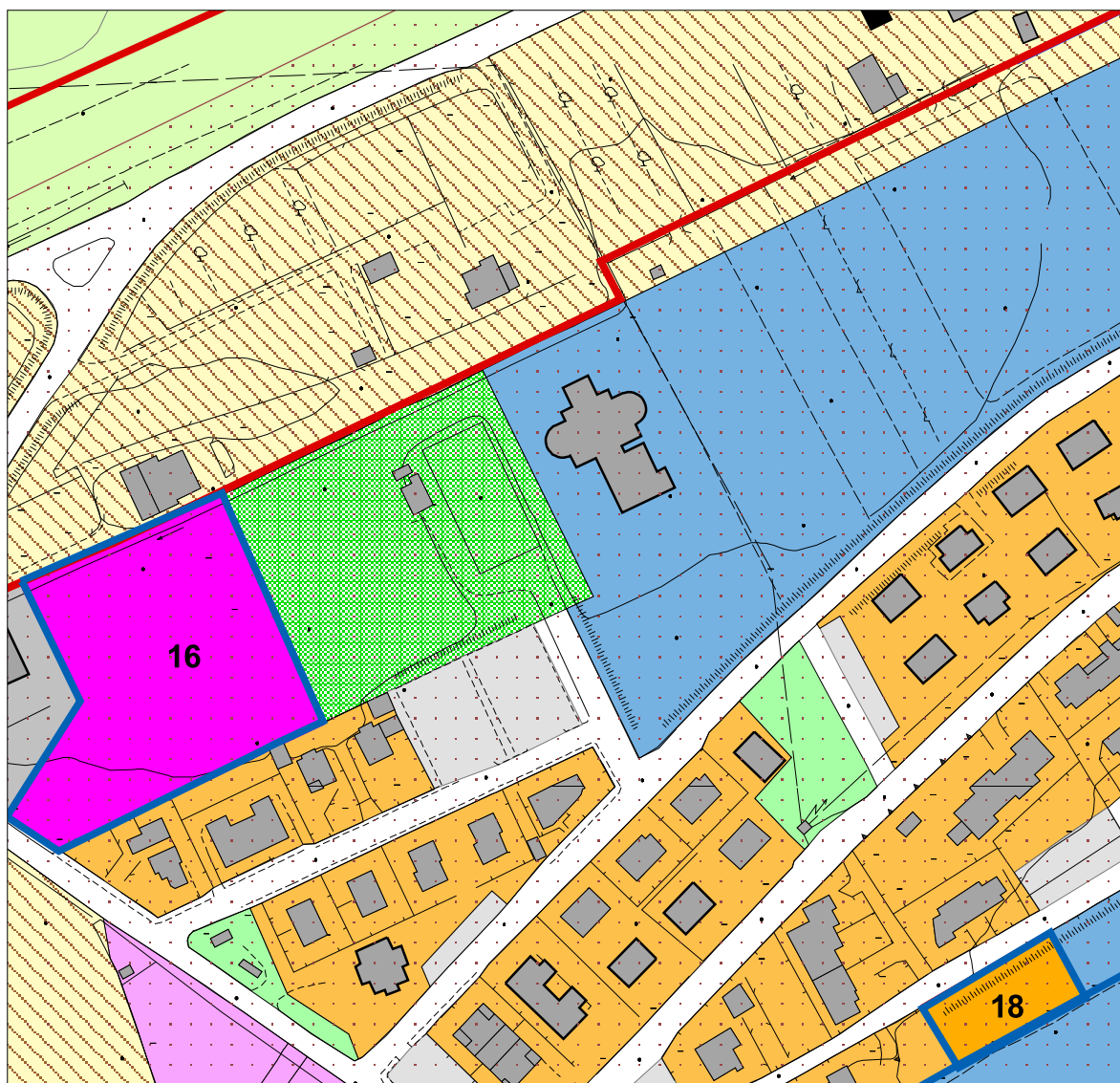


R.U. VIGENTE

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Estratto Tav. 4 - Scala 1:2000

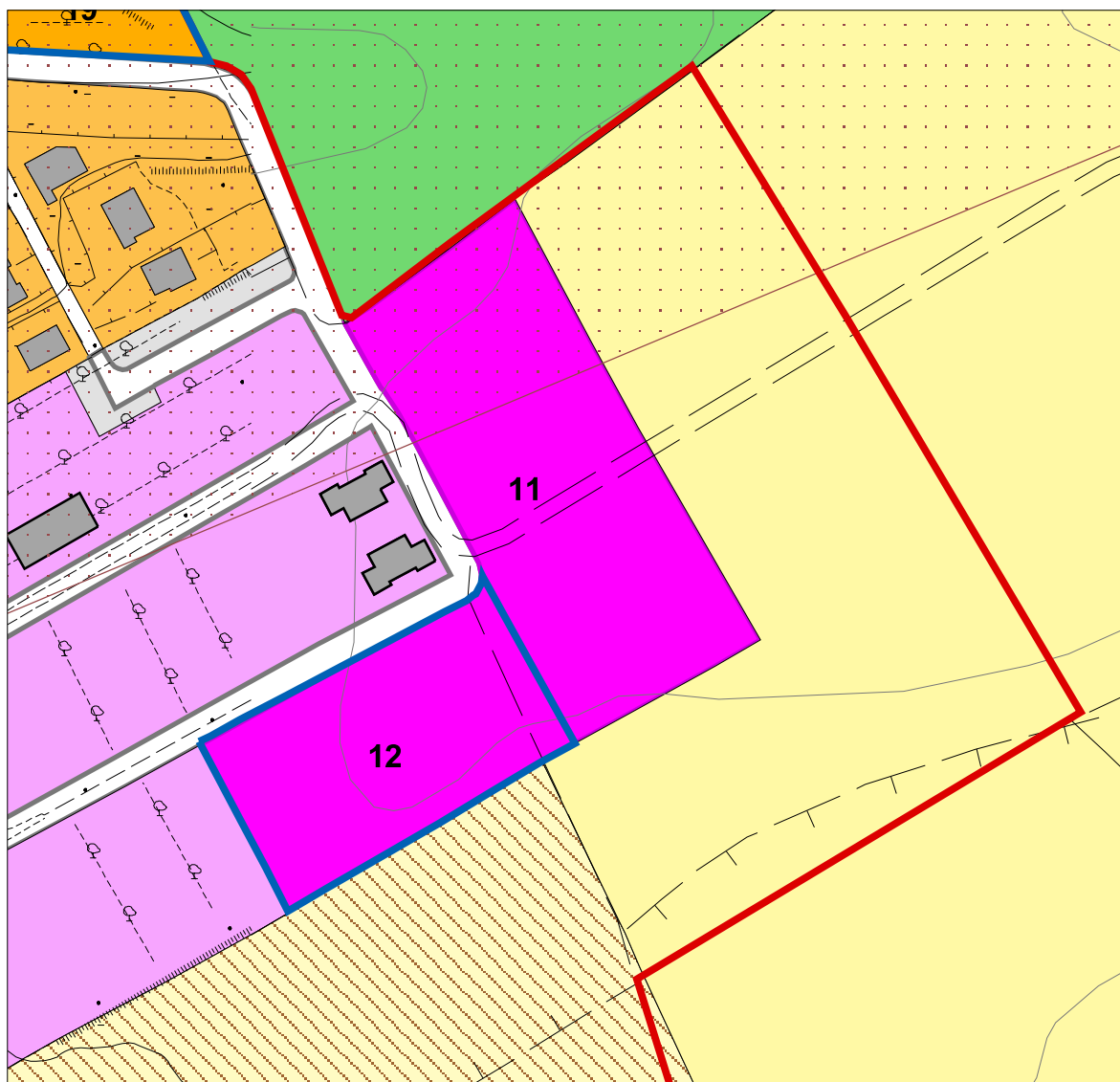
FIORINO - MODIFICA PERIMETRO ZONA F AREA SCOLASTICA



VARIANTE

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
Estratto Tav. 4 - Scala 1:2000

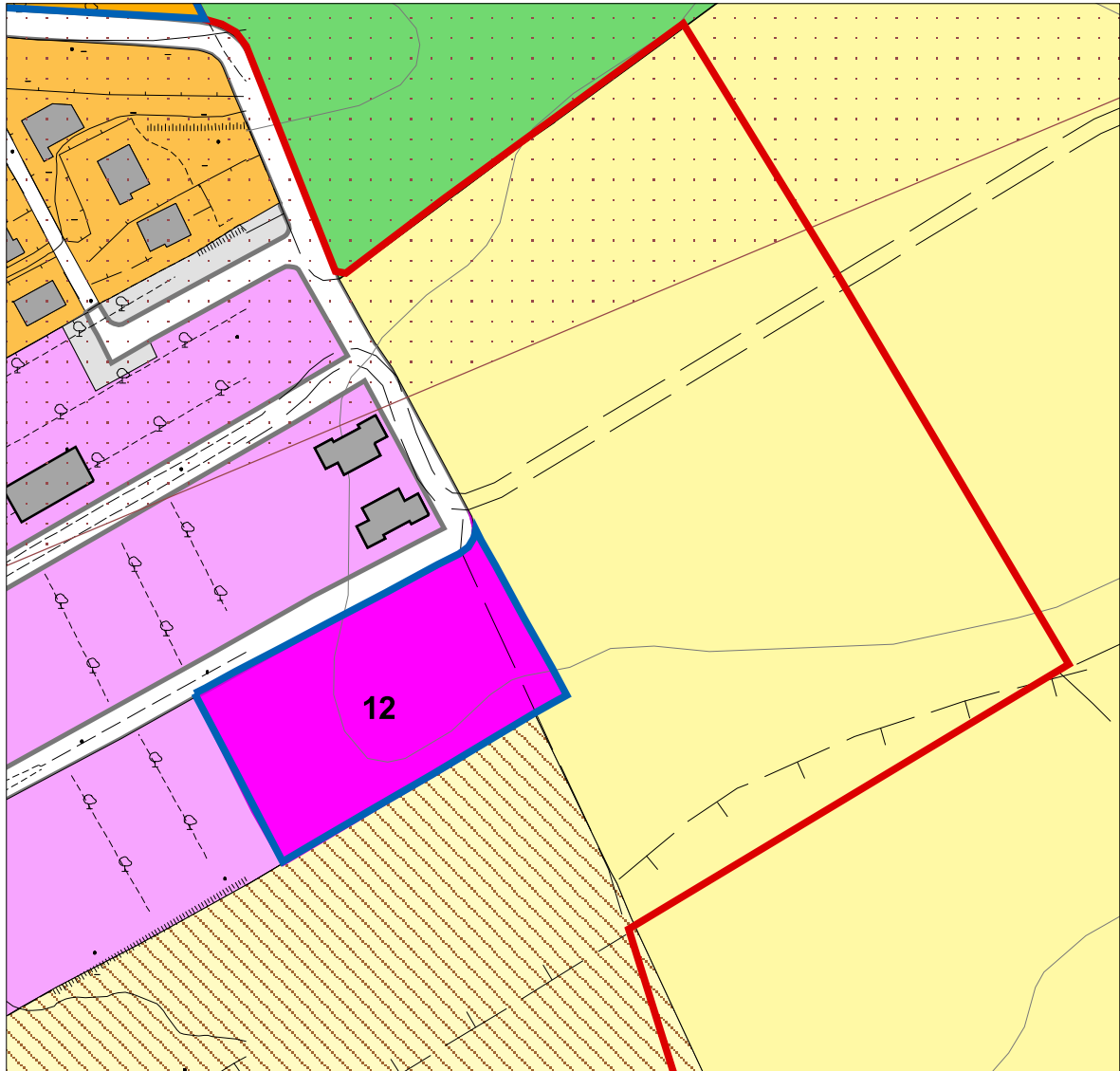
FIORINO - ELIMINAZIONE ZONA C2 COMPARTO N.11



R.U. VIGENTE

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
Estratto Tav. 4 - Scala 1:2000

FIORINO - ELIMINAZIONE ZONA C2 COMPARTO N.11



VARIANTE